

Anno XII.

Giovedì 20 Dicembre 1877

IN SERZI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 al anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via avognana, casa Tollini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale di Udine nel 1878

Non vogliamo per il 1878 abbondare di promesse per i nostri lettori. Si sa bene, che la vita d'un giornale di Provincia non è delle più facili, e che un foglio di tal sorte non può essere considerato come una speculazione dell'editore. Tanto è vero, che in quasi tutte le Province vicine si fecero associazioni di contribuenti per sostenerne i fogli provinciali e che taluno di questi, anche tra noi, dovette cessare dopo consumati i tributi.

Se il *Giornale di Udine* si è sostenuto superando una crisi, che travolse tanti altri e fidando sulla benevolenza de' suoi compatrioti, si è perchè aveva vecchie radici nel paese ed alquanto dilatate anche al di fuori, perchè rimase ognora fedele a' suoi principi e poté pronunciare prima che succedesse quella che si chiamò, da quelli che se l'avevano fatta, l'immenso delusione, e perchè considerò come debito suo di propugnare costantemente gl'interessi di questa estremas regione del Regno, per l'Italia e per lei.

Se questo, a nostro credere, deve essere il compito della stampa provinciale in genere, lo doveva essere maggiormente del *Giornale* che rappresenta il Friuli nella stampa nazionale; cioè un paese poco noto agli altri e per questo sovente trascurato a danno de' suoi e degl'interessi nazionali. Se una vigilante sentinella delle Alpi orientali non esistesse, ne verrebbe danno non lieve, ed è per questo che noi ci sobbarchiamo ad un peso cui domandiamo al favore de' nostri compatriotti di aiutarci a portare.

Noi non possiamo considerare il nostro foglio come un'opera individuale; ma dobbiamo pregarci i nostri compatriotti a considerarlo come una istituzione provinciale.

Non abbiamo mai dissimulato in nulla le nostre opinioni politiche ed abbiamo fortemente propugnato le nostre idee, che sono il frutto di una vecchia esperienza e di studii coscienziosi; ma le lotte partigiane non sono quelle di cui ci compiaciamo. Il nostro campo è quello del progresso economico, civile e sociale, da cui proviene poi tutto il resto. In questo non facciamo distinzione di partiti e di persone, come quando si combatteva tutti per una causa. Una causa comune l'abbiamo anche adesso; ed è quella di riunire in ogni regione d'Italia tutti i generi di utile ed onorata operosità per il bene della patria. E soltanto questa gara seconda, che ci salverà dalle misere sorti di altre Nazioni, alle quali non bastò di essere libere ed una molto tempo prima di noi per rialzarsi colla libertà al grado delle più prospere e potenti.

E perchè noi miriamo a codesto ed altro non potremmo desiderare nei tardi anni per coronare una lunga carriera di pubblicisti, condotta in varie parti d'Italia sempre cogli intendimenti medesimi, facciamo appello ai nostri compatriotti per il loro aiuto a migliorare in questo senso il *Giornale di Udine*.

Domandiamo cooperazione nel diffondere quanto è possibile il *Giornale*, affinché possa assicurare la sua esistenza e servire meglio il paese; la domandiamo nel fornirci notizie locali, che arricchiscono la nostra cronaca provinciale, la domandiamo in tutto quello cui essi possano fornirci per servire al medesimo scopo.

Noi avremo da questa spontanea cooperazione il maggiore premio alle nostre fatiche; essi la compiacenza di avere fatto sì, che non indegnaamente, tra quelle delle altre, suoni anche la voce della nostra Provincia.

Da parte nostra non facciamo promesse, ma faremo il nostro possibile per rispondere degna mente, al favore de' nostri compatriotti.

Udine, 19 dicembre 1877.

Pacifico Valussi.

LA CRISI

La Crisi continua e si prevede che, congedato il Parlamento per le vacanze, continuera il De Pretis le sue trattative, se pure non se ne stancherà. Egli si è compromesso colle convenzioni ferroviarie, delle quali il Carroli ed il De Sanctis non ne vogliono sapere. L'abbandonarle per rimaner al potere non è cosa nè facile, nè degna da parte sua. Il De Pretis è un uomo del tutto sciupato politicamente parlando. Intanto il presidente della Camera Crispi, anziché giovarsi, si giova di lui per far passare senza discussione, nemmeno negli uffizi, la legge delle convenzioni colla Compagnia Charles e compa-

gni di cui egli è avvocato. Naturalmente il Crispi vuole che questi dieci milioni li faccia dare il Depretis, non potendo egli avvocato della parte farlo decentemente quando fosse ministro.

Così si evitò una discussione dei bilanci col Ministero dimissionario.

Continua dopo ciò l'agitazione extra-parlamentare dei gruppi, principalmente del nicotiano, che si maneggia in senso regionalista. Il Nicotera nega il suo appoggio al Ministero da farsi, se esso non si fonda soltanto sui 184, che non censurarono i telegrammi di Vladimiro.

Si comincia a parlare di un possibile scioglimento della Camera, se non si riuscisse a migliorare l'attuale situazione parlamentare; ma in tale caso chi sarebbe chiamato a sciogliere la Camera ed a fare le elezioni?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Treviso, 20 dicembre.

Accetto di darvi di quando in quando, purchè non pretendiate troppo da me, notizia delle cose della nostra Provincia, essendo io perfettamente d'accordo con voi, che la *regione orientale del Veneto* abbia interessi comuni al quanto distinti da quelle che fanno capo a Verona, a Padova, ed a Venezia, e che a voi non importi meno di sapere delle cose nostre, che a noi delle vostre.

Così pure penso, che per farsi valere convenga di consociare gl'interessi e le voci che li propugnano. Quello che nel centro non si avverte dei pochi e dei piccoli lo si può far avvertire unendosi in molti in guisa da parer più grandi. Un certo regionalismo (non parlo del politico che è trista cosa) in Italia volere o no esiste; e credo con voi, che bisogni far valere anche nella stampa la *regione del Veneto* orientale, e che questa si trovi troppo disgregata e senza grandi centri mentre oltrepassa anche co' suoi interessi i confini del Regno.

Il Piave è gemello del Tagliamento. Le colline di Asolo, di Montebelluna e di Conegliano hanno loro riscontro in quelle di Caneva, di Spilimbergo, di San Daniele, di Rosazzo e Cividale. Treviso ed Udine sono due centri alle due estremità della regione orientale.

E se le basse sotto Roncade, San Donà di Piave e Portogruaro hanno riscontro con quelle sotto Latisana e Palma, il Bellunese non lo ha meno colla vostra Carnia.

È insomma un'unità composta di molte varietà; per cui, a parte del pettigolezzo politico e personale che si tratta sui luoghi e che giova vi resti, c'è ragione di essere informati di quello che si pensa, o si fa dal vicino.

Voi avete presa l'abitudine di trattare sovente degli interessi della regione, e di questo anche qui ed altrove vi approvano. Per essere progressisti bisogna progredire, e per progredire bisogna studiare, dire e ripetere tutti i giorni argomenti ed esempi che giovino al progresso.

E per dirvi fino dalle prime qualche cosa del progresso ne è uno nella nostra Provincia, che si possa risolvere la quistione della discesa d'una ferrovia da Vittorio sulla linea Conegliano-Udine. E cosa che sarà gradita anche a voi. Ci fermeremo lì, o si progredirà in appresso? Intanto facciamo. Di cosa nasce cosa dice il proverbio. Intanto abbiamo le due linee Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, che s'incrociano a Cittadella. Ora da quello che sento non è stato inutile il convegno di Verona, a cui partecipò anche la Camera di Commercio di Udine, per l'uso della nostra scorciatora nell'interesse generale. Faceste bene a fare del caso parziale il principio d'un sistema generale; che così potrà farsene l'applicazione a tutti i casi simili, come alle ferrovie meditate, ma non ancora fatte dalla Provincia di Venezia.

A noi importa assai che si faccia quella che congiungerà la nostra linea consorziale con Feltre e Belluno; ad onta che si disputi un'altra volta per avviarsi da Vittorio in sù. Se la pontebbana ha più di questa un carattere nazionale ed internazionale, la nostra avrebbe quello di tutte le strade, che congiungono le valli montane colle pianure e col mare e che servono mirabilmente a conoscere gli interessi locali. Così farete voi, se cercherete di prolungare la pontebbana a Palmanova e giù giù.

Il Depretis fu prodigo di promesse anche per la ferrovia di Belluno; ma colla crisi attuale tutto è messo da parte. Il nostro deputato votò per il Ministero il giorno quattordici. Egli col Pontoni col Micheli e col Gritti fu uno dei quattro veneti che votarono per lui.

Questo fatto mi prova che non soltanto la

sinistra piemontese, trova accorta la *Provincia di Belluno*, ma anche la Veneta accetterebbe un Ministero che si trovasse in mani più abili e più ferme, in quelle p. e. del Sella.

La caduta del Nicotera è stata generalmente salutata con soddisfazione anche nella nostra Provincia, e per mezzo di telegrammi che si mangia molti moderati al giorno e che guarda dall'alto in basso i Bonghi, i Visconti, i Minghetti, sebbene rimanesse dubiosa per qualche giorno, se attaccarsi ai pauni di Zanardelli caduto, o di Nicotera vacillante, ora che è caduto anche questo, pare che ló lasci andare per pigliarsi a chi verrà dopo. La nostra Provincia, che ha assunto una maggiore vivacità da qualche tempo, glielo disse abbastanza chiaro. Il Sartorelli che è soprattutto personale attaccò anche voi, ma voi, e non vi dò torto, non gli destò retta. Ora egli è più che mai incerto; ma avvezzo a contraddirsi abbastanza bene, perchè guarda alle persone, non a principi di governo, saprà accomodarsi al poi. L'affare difficile è ora, che la crisi dura e non sa quale dei tanti gruppi la potrà far finire. Non so poi come possa essere caduto il Nicotera restando in piedi il Depretis, che fu sempre solido col barone, ai cui difetti aggiungeva i proprii e null'altro.

La N. Torino foglio di Sinistra dice:
I più, avrebbero desiderato che anche l'on. Depretis se ne andasse a godere un po' di quiete lungi dalle cose del governo, tanto più che sono persuasi che la sua amministrazione nuova non sarà guari diversa dalla prima.

Ritienisi che incontrerà moltissime difficoltà il Depretis, a formare questo nuovo ministero, perché pochi vi sono che amino di raccogliere l'eredità senza beneficio d'inventario, e che possono colla loro autorità attirare intorno al ministero una buona maggioranza.

Roma. Da un dispaccio da Roma, 18, al *Rinnovamento*: Iersera Cairoli, Zanardelli e De Sanctis, quali delegati del loro gruppo parlamentare presentarono all'on. Depretis. Essi chiesero quattro cose, e cioè l'inchiesta sulle Convenzioni Ferroviarie, il ritiro della legge sulla Riforma Elettorale, una larga riduzione dei Tributi, e l'ingresso nel futuro Ministero di qualcuno appartenente al loro gruppo. A queste domande l'onorevole Depretis oppose altrettanti rifiuti. E' inesatto che Crispi siasi ritirato. Credesi che avrà il portafoglio degli interni. Sulla distribuzione dei portafogli nulla fu finora deliberato, molto dipendendo dal trovare chi assuma il portafoglio degli affari esteri. È sempre permanente l'idea di scegliere tutti i futuri ministri nel seno della maggioranza constatasi col voto di venerdì. Prevedesi che l'on. Nicotera sarà alla Camera il futuro capo parlamentare della maggioranza ministeriale.

L'Adriatico ha da Roma 18: Giovedì la Camera prorogherà le sedute. Zanardelli visitò i principi di Piemonte: ebbe dalla Principessa Margherita gentili accoglienze; e conferì a lungo col Principe Umberto.

Leggesi nella *Libertà*: Corrono diverse voci intorno all'on. Mezzacapo. Non si sa se egli possa o no rimanere nel Gabinetto. Contro di lui gli oppositori sono numerosi; altri personaggi autorevoli vorrebbero invece che egli rimanesse, per poter compiere il suo programma. La scelta di un successore non è facile, senza tornare alla Destra.

Il Pungolo ha da Roma: Continuano le voci d'ogni maniera. Ve le riferisco colle dovite riserve. La combinazione a cui si dà maggio credito sarebbe questa: Depretis presidente e finanza; Crispi interni; Robillant esteri; Spantigati lavori pubblici; Conforti, grazia e giustizia. Resterebbero Mezzacapo, Brin, Majorana e Coppino.

Secondo altre voci si tratterebbe di affidare i lavori pubblici a Bargoni, l'istruzione pubblica a De Sanctis, gli esteri a Durando, la grazia e giustizia a Puccioni, conservando solo Brin e Mezzacapo. In tal caso il Coppino sarebbe portato alla presidenza della Camera. Dicesi pure che le tre opposizioni invece voterebbero pel Cairoli, ma altre informazioni mi assicurano che l'opposizione di destra si asterrà dal voto. Di certo pare questo solo che il Crispi entri nel Ministero col portafoglio dell'interno.

La formazione del Ministero incontra però serie difficoltà per le convenzioni; perchè a quanto pare tutte e tre le opposizioni insistono per l'inchiesta. E' completamente infondata la voce

di un colloquio del Depretis cogli oppositori Cairoli, De Sanctis e Zanardelli: questi rappresentanti delle sinistre. Sopra nessuna direttiva è pervenuta tra l'on. Depretis e il gruppo Cairoli. Ove l'on. Depretis non riuscisse a formare il Gabinetto, si dice che le Camere si riunirebbero dopo Crispi.

Sono analti insussistenti le voci di pratiche fatte coi banchieri firmatari per il ritiro delle Convenzioni.

BESSEMER

Austria. Nei suoi pubblici discorsi Andrassy respinse sempre con orrore l'idea che l'Austria avesse a dividersi con altri le spoglie della Turchia. Ma ora egli cambia linguaggio. Nel rispondere all'ultima interpellanza mossagli in seno alla Delegazione ungherese, egli rimbecolle gli attacchi di un deputato che biasimava la sua politica col dire: «Di che vi lagnate? Nelle guerre che si videro sin qui, l'Austria doveva domandar a sé medesima qual provincia avrebbe perduto: ora invece essa non può che *guardare una provincia*. È questa una chiara allusione all'acquisto della Bosnia e dell'Erzegovina. Ma sarebbe quell'acquisto un reale vantaggio per la monarchia di Francesco Giuseppe? La *N. F. Presse* crede che no, e scrive, a proposito della risposta di Andrassy, che il donare all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina sarebbe come donare un elefante alla famiglia d'un povero operaio.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi, 18: L'*Ordre* scrive: «Il nuovo ministero sfumerà entro tre mesi». La *Défense* chiama la sottomissione di Mac-Mahon una «rivoluzione». L'*Union* dice il messaggio del 14 dicembre è un documento delle «sciocchezze» dei nostri tempi. Alcuni prefetti rifiutarono l'affissione del messaggio stesso. I risultati della *révolution* sono difficili a vincersi vicendevolmente. Si aspetta che Goncourt-Byron, ambasciatore di Francia a Berlino, abbia offerto le proprie dimissioni, e che gli debba succedere Décazes.

La Commissione d'inchiesta elettorale decise di scrivere ai ministeri perchè ordini ai funzionari di mettersi a disposizione dei commissari. Siccome i reati contro la legge elettorale cadono in prescrizione dopo tre mesi, così la Commissione stessa affretta i suoi lavori. Si crede probabile che venga posto in istato d'accusa il censato ministro Broglie Fourtou.

Spagna. I fogli di Madrid vantano anticipatamente la magnificenza delle feste che avranno luogo in quella capitale fra il 22 ed il 27 gennaio per celebrare il matrimonio del giovane Alfonso XII con sua cugina Mercedes di Monpensier, nipote di re Luigi Filippo. Vi saranno tornei, corse di tori, balli, banchetti, rappresentazioni gratuite ai teatri, mensa imbandita per il popolino e cento altre belle cose. Non vi manca, per imitare il detto di quel generale che assisteva all'incoronazione di Napoleone I, se non tanti uomini morti nella rivoluzione fatta nel 1868, per abbattere quella medesima dinastia di cui oggi s'invoca la «perpetuazione», senza contare le tante altre migliaia che soccometterebbero negli avvenimenti cagionati da quella rivoluzione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 125) contiene:

104. *Bando per vendita di beni immobili.* Il 23 gennaio 1878 sarà tenuto presso il Tribunale di Udine ad istanza della R. Intendenza Provinciale di Finanza di Udine, in confronto di Bellida Giacomo domiciliato in S. Pietro del Natisone, il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente della Casa sita in Cividale, Borgo S. Domenico n. 129, alla quale venne attribuito il prezzo di L. 2192.19.

105. *Avviso d'asta.* Ottenutasi un'offerta di ribasso di L. 7640 da quella di L. 8050 avuta nel 1 esperimento d'asta per la costruzione di un fabbricato per uso di Ufficio Municipale e Scuole Comunali in Torreano di Cividale, il giorno 7 gennaio p. v. avrà luogo la definitiva agiudicazione del suddetto lavoro.

(Continua)

Fabbriche e magazzini nei pressi della Stazione di Udine. Propugnando, come abbiamo fatto tante volte, l'ampliamento della Stazione della ferrovia di Udine, cosicché sia compiuto almeno col compimento della ferrovia pontebbana, abbiamo mostrato altresì come, una volta conosciuto il disegno definitivo ed approvato dal Ministero e dal Parlamento,

si sarebbero venute coordinando alla stazione medesima, nuove fabbriche, sia per magazzini, sia per industrie, massimamente se il canale maggiore del Ledra-Tagliamento permetterà di collocarvi altre industrie, le quali o che siano naturalmente di porsi nei pressi dell'omonimo stesso.

Quello che è stato già fatto prima di arrivare si magazzini grandiosi di legnami costruiti là que' pressi, nella casa e fabbrica Cescevich e compagni; nel nuovo edificio dello spediteur Bargiardi nella celebre fonderia Polli, venne fatto da ultimo da sig. Degani; il quale appropriatasi l'antica fabbrica della scoriazaria Attivari, che possiede passo in diverse mani, costrui sul suo fondo, presso una fornace, che gli era principalmente ad ampliare, correggere, migliorare, addattare a nuovi scopi quei già vasti fabbricati.

Egli pure stabilisce i magazzini de' principali suoi generi coloniali, una fabbrica di aceto ed altri magazzini, granai, cantine per uso proprio e d'altri.

Ivi sotto per lo appunto dei vasti granai e delle cantine poi profonde ed ampie e con accessi comodissimi, cosicché vi si potranno conservare per bene vini ed ogni altra sorte di liquidi. Ivi egli ha il comodo di una raggardevole forza motrice e dei fabbricati annessi alla Roia, cosicché sarà agevole stabilirvi anche altre industrie.

I lavori che ora si fanno per assicurare stolidamente la maggiore possibile quantità d'acqua alla Roia, renderanno ancora più utile la coda che esiste in tale punto.

Li vicino, sui suoi fondi, sta uno dei vivai della Società orticola; e forse attraverso ad esso si aprirà una nuova strada diretta per il viale dei platani del fuor di Porta Aquileia.

Quando sarà condotta ed usufruita l'acqua del Ledra-Tagliamento noi crediamo, che facilmente i due Consorzi si fonderanno tra di loro, anche per maggiori erogazioni d'acqua e per servirsene con più comodità tanto come forza motrice, quanto come irrigazione.

Il suburbio d'Aquileia è destinato ad ampliarsi ed a congiungersi forse con quello di Grazzano e di Poscolle, formando parte di una nuova cerchia della città. Fu bell'avvedimento adunque quello del Deganzi di appropriarsi quei fabbricati e quei fondi e di creare quelle cantine, que' magazzini e que' granai e di prevedere la non lontana possibilità di altre fabbriche, le quali trovano del buon materiale di costruzione sul luogo stesso. Egli ha poi abbellito anche il luogo con un giardinetto e con un bagno.

Ricordandoci l'età in cui da scolaretti si pigliava la via lunga della scuola per questa parte, studiando per quelle viuzze, o raccolgendo violette su quelle rive, ci viene di confrontare l'attuale frequenza colla solitudine di allora. Pensiamo poi anche, che lungo quell'acqua altre fabbriche sorsero, della colla del Ferrari, di tessitura del Spezzotti, di pilatura di riso dello stesso Degani e che come fece il Moretti nella sua villa della Gervasuta ravviverà i casali di questo nome il Giacomelli. Auguriamo ad entrambi, che colle acque del Ledra, o della Roja, passate per le fogne cittadine ed arricchite delle scolature di queste, sapranno più giù stabilire delle marcite e delle cascine, donde venga alla città copia di latte e di fresco burro, che vi avranno un pronto spaccio.

L'industria, l'agricoltura ed il commercio devono procedere di pari passo e giovarsi a vicenda, preparando poi anche coll'attività difusa e colla ricchezza che ne consegue, tutti i maggiori comodi della vita e dei più larghi studi.

Abbiamo in Chiavris un altro sobborgo industriale, del quale parlavamo altra volta. Speriamo che quello di Aquileia che scenderà verso Cussignacco e quello che sorgerà tra i due ladri dove il Ledra si accosterà alla città, vengano ad ampliare questa in modo, che si accrescano anche le rendite del Comune, e che nei dintorni della città si possa trattare con arte l'orticoltura, tanta a vantaggio della accresciuta popolazione, quanto per gli spacci di fuori.

Pensino poi i giovani negoziatori ad approfittare dell'incrocio delle due ferrovie, alle quali non dovrà mancare a lungo un prolungamento verso Palma ed il mare; Udine dovrebbe servire di punto centrico al commercio tra l'Italia ed i paesi della gran valle del Danubio, purché essi sappiano appropriarselo con studi da ciò e con quello spirito intraprendente, che da giovarsi a tempo di tutte le condizioni favorevoli.

Le nuove comunicazioni offrono occasioni agli spiriti intraprendenti; ma l'occasione come diceva Nicolò Macchiavelli, bisogna saperla prendere per il ciuffo, perché non scappi via ed altri non se la prendano.

Attenti adunque, ed all'opera! Se si sapranno svolgere armonicamente tutti questi generi di attività, si bandirà il pauperismo e tutta la città nostra si rinnoverà, scompariranno le casipole brutte e malsane, lasciando luogo a buoni fabbricati, si amplieranno le vie, si faranno Giardini ed al popolo si avrà servito ben meglio che colle declamazioni dei falsi democratici, che specularono sulla ignoranza altri per mantenere gli ozii propri.

Generale — Parte Civile avv. L. C. Schiavi —
Difensore avv. G. Andrea Ronchi.

Nella sera del 23 marzo anno corrente allorché, come di metodo, il dott. Antonio Pollicetti di Castello di Aviano entrava nel caffè Elmo in Aviatico, venne assalito a tergo da certo Colauzzi, detento dal Petrobon di Castello, suddetto il quale subìva al Pollicetti due colpi di fucile con ferita d'una gravità grande, colpendo l'assalto alla regione zimotica sinistra e presso l'orecchio dello stesso lato, dandosi poscia alla fuga e lasciando l'arme infilata nella seconda ferita. Il Colauzzi dal caffè si portò direttamente alle carceri. La perizia assunta stabili che con le ferite furono lesi i tessuti muscolari, che producono il movimento delle mandibole e della palpebra sinistra, e che in causa di tali ferite il Pollicetti andò soggetto a permanente debilitazione della vista e dell'uditivo, nonché ad un impedimento nel libero esercizio dell'articolazione delle mandibole.

Il Colauzzi si resa pienamente confessò del fatto adducendo a giustificazione che esso voleva soltanto uno «spiego», e che quindi l'effetto superò senza suo volere il proposito fatto. Ammise che formò il disegno di ferire il Pollicetti prima di commettere il fatto, e ciò tutto per questioni d'interesse che sussisteranno fra il Pollicetti e la famiglia di esso Colauzzi. Questi fu altre due volte condannato per ferimento.

All'udienza furono sentiti 11 testimoni e 4 periti medici.

L'avv. Schiavi rappresentante la parte civile chiese ai giurati un verdetto di colpevole del Colauzzi. Il P. M. chiese che i giurati volessero dichiarare colpevole l'accusato di ferimento volontario che arreca debilitazione permanente di un organo o senso con premeditazione, e conoscendo le conseguenze del proprio fatto. Il difensore chiese invece verdetto di colpevole nei sensi che le ferite guarirono entro 30 giorni senza lasciare superstiti conseguenze, con le attenuanti, avendo le conseguenze del fatto superato l'avuto disegno.

I giurati col verdetto dichiararono colpevole Il Colauzzi di ferimento volontario portante e la permanente debilitazione di un senso od organo, con premeditazione, avendo però le conseguenze superato l'avuto disegno, con le attenuanti.

Il Colauzzi in seguito a tale verdetto fu condannato a 3 anni di relegazione ed accessori.

Fra le disposizioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 corrente e relativi al personale dell'amministrazione finanziaria notifica le seguenti:

Gioraldo Giuseppe vice-secretario di 1. classe, revocato, il trasferimento dall'Intendenza di Venezia a quella di Udine; Paroni Francesco, ragioniere di 1. classe, revocato il trasferimento dall'Intendenza di Venezia a quello di Udine; Zabetti Gastano ragioniere di 2. classe idem idem.

Generoso dono. Ieri i signori Coniugi cav. Carlo Kechler e Chiozza Angela rimettevano al locale Municipio una cartella di lire 50 (cinquanta) rendita italiana, affinché fosse dallo stesso custodita, e passato in perpetuo l'interesse semestrale a favore di questa Congregazione di Carità.

La Congregazione, altamente ammirando la generosità d'animi dei signori coniugi Kechler, che per la seconda volta cooperarono all'aumento del patrimonio del povero, sente l'obbligo di pubblicamente tributar loro le più sentite grazie, e spera che il loro nobile esempio non rimanga inuttuoso.

Udine, 19 dicembre 1877.

Accademia di Udine Venerdì, 21 dicembre, alle ore 8 pom., il prof. Pietro Bonini leggerà l'*Elogio di Carlo Facci*. Invitiamo ad accorrervi gli amici e gli ammiratori dell'egregio estinto.

Conferenza di meccanica agraria. Domani 21 corr. il prof. ing. A. Velini terrà una Conferenza di Meccanica Agraria nel padiglione annesso a questa Stazione Agraria, fuori porta Grizzana S. Osvaldo VIII 70. Durante questa Conferenza, si faranno esperimenti di erpicatura di prato naturale mediante Erpici a Catena.

Il barenuolo dantesco. Da molto tempo i giornali parlano del barcaiuolo veneziano Antonio Maschio, il quale s'appassionò molto del Dante, lo studiò con grande amore, lo commentò con una certa originalità di vedute e tenne poi delle conferenze dantesche non soltanto a Venezia, ma in molte città d'Italia.

Il Maschio è ora tra noi; e crediamo che sabbato terrà una conferenza. Di certo tutte le colte persone del nostro paese saranno contente di ascoltare questo bravo uomo, che è uno dei fenomeni più notevoli dell'istruzione di sé medesimo.

Il Maschio terrà la sua conferenza sabbatico. Dremo domani il luogo e l'ora.

Ferrarie. Leggiamo in un carteggio di Trieste: Desiderabile che la rinnomata Camera di Commercio assumesse una politica sana nelle questioni ferroviarie, cessando dal correre dietro esclusivamente e vanamente, come fece dall'anno 1868 in poi, alla magnifica larva d'una linea Predil e diretta pei Tauri e Salisburgho e al lago di Costanza, e non più rifiutando le combinazioni più modeste ma possibili. Alla Pontebbana quasi

compiuta, ed alla linea Mestre-Pontebba-Palma, ora con buon fondamento sperata, ha Trieste necessità di congiungersi colla più breve acciata. Speriamo che quando da Udine o Venezia ci si apra nuova l'occasione di trattative per darci la mano, non si mancherà di considerare che come qualunque linea di trasporti ha interesse di mettersi alla più facile porta di qualche emporio commerciale; così qualunque emporio commerciale ha bisogno di accostarsi a qualunque nuova linea, sia che possa (e tale è il caso di Trieste riguardo alla Pontebba) raggiungerla la più larga porzione di utili, sia che ci guadagni soltanto la porzione più piccola.

Il nostro concittadino comm. Angelo Padovani, presidente del Comitato per l'Esposizione universale di Filadelfia, ha pregato il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, di stabilire il giorno per la solenne distribuzione dei premi agli Espositori italiani. L'on. Ministro ha pregato il cav. Padovani di voler fissare lui stesso il giorno per la distribuzione dei premi, non permettendogli la situazione politica di occuparsi di questo affare. La distribuzione avrà luogo a Firenze.

Tre Mosi in Oriente. ricordi di viaggio e di guerra, del nostro concittadino avv. Giuseppe Marcotti incontrano dovunque il favore del pubblico e della stampa. Ecco come ne parla l'*Arena* di Verona: «In questo elegante volume la chiarezza e la semplicità dello stile, la tranquilla esposizione dei fatti, l'abbondanza di brillanti aneddoti concorrono a farne una lettura dilettevole ed istruittiva. Il libro del signor Marcotti va collocato nella serie di quei nostri contemporanei che provano come anche gli italiani sappiano viaggiare, vedere e scrivere quello che hanno veduto e udito: tre cose che sembrano facili, ma hanno la difficoltà insita a tante altre che sembrano facilissime.»

Al Minerva per la beneficiata dei fratelli Schmidt, che fecero più che mai prova della loro forza ed agilità sorprendenti, si diede jersera uno svariato spettacolo con nuove pantomime, nuove danze e nuovi esercizi ginnastici. Abbiamo veduto perfino improvvisare li per li un elefante, composto di uomini e di parecchie braccia di tela. Si cominciò dall'appiccicarvi le gambe; tutto all'opposto della *Nazione* che amputandone una al povero granduca Vladimiro produsse la crisi ministeriale e la partita del Nicotera, che però non è giunto ancora all'ultima delle sue trasformazioni e degli arditi suoi salti. Bisognava poi vedere i giochi d'equilibrio aereo fatti sul trapezo da tre di quegli arditi giovanotti. C'era lasci un viluppo di teste, di braccia, di gambe, da mettere i brividì. Quelli sono gruppi! Altro che il gruppo dei commendatori della zucchiera! Una gentile fanciulla ci ha poi anche fatto vedere come sulle stesse gambe una vecchia grinzosa si può trasformare in una graziosa giovanetta. E' quello che dicono dover succedere ora al Depratis, il quale delle tante e tanto varie Sinistre intende di fare la nuova Sinistra. Così anche la Compagnia Chiarini-Averino fa della politica senza saperlo. Le danze poi sono una meraviglia. Come i nostri uomini politici danzano su di un vulcano. Fortuna per essi, che è un vulcano che da pezzo non fa eruzioni!

Anche per questa sera è annunciata una variata rappresentazione, con danze ed esercizi ginnastici e le due pantomime *Lo scultore e la statua* e *Ramazano*.

Tentata grassazione. La notte del 10 corrente quattro individui, due di Magnano in Riviera, e due dei Casali di Gemona si trovarono assieme per caso nell'osteria di B. in Venzone e giuocarono alla mora. Finite il giuoco, tre montarono sur una carretta, lasciando il quarto nell'osteria che s'intrattevea coll'oste. Percorso un tratto di strada, quello dei tre che guidava il cavallo, improvvisamente col manico dello staffile cominciò a percuotere sulla testa uno degli altri due gettandolo fuori del ruotabile, e tentando nel tempo stesso di strappargli l'orologio, rompendo la catena alla quale era attaccato. L'aggressito riportò varie lesioni alla testa dichiarate guaribile entro 5 giorni.

Ferimento. Alle 7 pom. del 16 andante in Palmanova, venuti, per futili motivi, a diverbio nella loro abitazione i cognati F. N. e D. A., quest'ultimo, preso un falchetto, vibrava alcuni colpi al suo avversario, causandogli 4 ferite alla testa guaribili in 12 giorni.

Incedio. Alle ore 7 pom. del 15 andante in Morsano, Frazione del Comune di Castions, (Palmanova) sviluppavasi un incendio nella stanza a pian terreno di una casa colonica di G. B. A., la quale serviva di deposito paglia ed attrezzi rurali del colono G. C. Stante il pronto soccorso di quei terrazzani il fuoco poté esser domato nel suo nascere, limitando così il danno a L. 800 per attrezzi distrutti, e rottura del tetto e campanile. L'incendio ritiensi accidentale.

Questua. I RR. Carabinieri di Maniago arrestarono, il 16 corrente, in quel capoluogo certo B. L. per questua illecita.

Contravvenzione. I medesimi, nello stesso giorno e luogo, dichiararono in contravvenzione per smacco al minuto di acquavite e liquori senza la prescritta licenza certo S. P.

Contrabbando. Le Guardie Doganali col'assistenza dei R. R. Carabinieri di Pontebba per sospetto di contrabbando perquisirono l'abitazione di V. A., e sequestrarono una quantità di sale estero.

Arresto. Per cura dell'Ufficio di P. S. di Udine venne passata agli arresti certa V. M. siccome autrice di un furto di una flanella del valore di L. 7,50 in danno del dott. G. B. V. di Udine.

Il dott. Luigi Cucavaz, notaio a San Pietro al Natisone colpito da repentino e violentissimo male cessò di vivere alle ore 10 pom. del 18 corrente.

Egli raccoglieva tutte le doti che fanno rispettabile il cittadino, e per cui ebbe a formar parte più volte nell'amministrazione del proprio Comune, ed a rappresentare il Distretto di San Pietro al Natisone quale Consigliere provinciale, prestandosi con tutto zelo nell'adempimento degli onorifici incarichi cui meritamente venivagli affidati e riconfermati dalla pubblica opinione.

Esercitò per lunghi anni la professione di Notaio con onestà e decoro.

Fu ottimo marito, affettuosissimo padre, amico sincero.

La notizia della di lui morte ha affranto l'animo di tutti quelli che lo conoscevano.

O tu, Geminiano, che eri tanto amato dal padre, raccogli tutte le forze per sopportare con virtù le tante sventure che nel corso di poco tempo colpirono la tua famiglia!

N. F.

FATTI VARII

Ognuno sa d'ordinario quanti decotti bisogna impiegare, quante pastiglie e quanti sciroppi per guarire un'infreddatura, un catarro, una bronchite. La nuova cura di queste malattie colle capsule di catrame di Guyot non costa che alcuni centesimi al giorno. Prendere due o tre capsule ad ogni pasto ed il più delle volte il benessere si fa sentire fin dalle prime dosi.

Per evitare la numerosa imitazioni, esigere sul cartellino la firma Guyot stampata in tre colori.

Deposito in Udine nella farmacia Francesco Comelli.

CORRIERE DEL MATTINO

I turchi si abbrancano all'idea della mediazione, come il naufragio ad un fuscello d'erba, senza accorgersi che neppur per quella via potrebbero ottenere una pace non rovinosa. Quand'anche la Russia consentisse a rimettere ad un Congresso europeo l'assetto delle cose d'Oriente, il Congresso d'altro non si curerebbe se non di impedire un soverchio ingrandimento della potenza russa, senza curarsi, né punto né poco, di quella integrità della Turchia di cui vaneggia l'ultima circolare di Sayset pascia. Mediazione o non mediazione, una gran parte delle provincie europee verrà staccata dal dominio turco. Non si comprende quindi perché in Inghilterra si gridi s'altò contro il pericolo che la questione d'Oriente possa venir regolata anche a danno degli interessi inglesi. La pace sia trattata fra i due belligeranti, ogeggiante la partecipazione delle altre potenze. È certo che la sua conclusione non sarà punto piacevole all'Inghilterra, ove questa persista nel sostenere il suo punto solo a colpi di... note e di proteste. E l'opinione ch'essa non sia in nessun caso per abbandonare questo sistema è pressoché generale, malgrado le 300 mila paga di calzature che, a quanto dice oggi un dispaccio, il governo inglese ha ordinato ai suoi fornitori.

La sessione delle Camere francesi è stata chiusa e probabilmente non si riaprirà che verso il 15 del venturo gennaio. Intanto il Ministero si affretta a distruggere l'edifizio del 16 maggio. Dei 53 prefetti eletti dal sig. de Fortou, sei soli resteranno al loro posto. Gli altri, consigli della loro sorte, s'affrettarono a dimettersi, e, meno eccezioni, sono rimpiazzati dai loro predecessori. Già oggi il *J. Officiel* pubblica la nomina di molti prefetti nuovi. Si annuncia prossimo un «movimento» anche nei tribunali, che il signor Dufaure vuole apparire inesorabilmente. Tutte le funzioni che toccano in qualche modo alla politica saranno affidate a repubblicani; il che è naturale e logico. Anche il personale diplomatico si risentirà di questo cambiamento, quantunque il sig. Waddington voglia essere molto parco di mutamenti.

— La *Gazzetta di Venezia* ha questo dispaccio da Roma 19: Continuano le contraddizioni nelle notizie riguardo al Ministero. Finora non si venne ad alcuna conclusione; la cagione delle difficoltà sono sempre le Convenzioni ferroviarie. Depretis conferisce continuamente con vari uomini politici e con Balduino riguardo alle Convenzioni. Viene data come positiva l'accettazione di Crispi. La *Liberità* afferma che fu offerto il portafoglio della guerra all'on. Bertoli Viale. Ieri si diceva che Depretis avesse accettata l'inchiesta sulle ferrovie, purché fosse di breve durata.

</div

costituzione della maggioranza è l'abbandono delle Convenzioni delle strade ferate.

La *Perseveranza* ha da Roma 18: La situazione è pressoché invariata malgrado le molteplici combinazioni di cui s'è parlato. Il *Diritto*, sentendo le combinazioni annunciate, assicura che Depretis sinora si limitò a consultare gli uomini influenti della Sinistra, senza prendere una deliberazione.

La *Capitale*, che è, come sapete, in rapporti all'onorevole Zanardelli, assicura che l'on. Depretis ha continue conferenze con Zanardelli, Cairoli e Desancis. Questi potrebbero per conseguenza del loro accordo la riduzione immediata dell'imposta sul macinato, la revoca delle disposizioni fiscali per la ricchezza mobile, il ritiro delle Convenzioni ferroviarie, l'ingresso nel Ministero di cinque nomini di fede provata.

Vuolci che Depretis accetterebbe le prime due condizioni, e che discuta sulle altre.

I Deputati meridionali s'adunaro ierisera a numero di circa quaranta, e mandarono all'on. Depretis tre deputati, invitandolo a tener conto degli interessi della Provincie meridionali nella soluzione della crisi.

E' probabile che, domani sia l'ultima seduta a questo scorso di sessione. Parlassi di una lunga proroga, probabilmente fino al 30 gennajo.

Il *Tempo* ha da Roma che il gruppo De Sanctis ha fatto adesione al Comitato di Sinaia. Ciò accresce le difficoltà del Depretis sempre incerto, perché nessuno vuole sapere delle Convenzioni ferroviarie e del sussidio a Firenze nel quale assicurasi ch'egli abbia impegni formali. Crispi non farebbe parte che di un ministero di sinistra. Nicotera ha dichiarato che trebbe opporsi d'un ministero che si accorgesse col gruppo Cairoli-De Sanctis.

L'Opinione ha questo dispaccio da Vienna 8: Questa cancelleria riuscì la mediazione collettiva delle potenze neutrali, e qualunque convenzione in proposito. Si reputa la nota del governo ottomano come mancante di base sufficiente per intavolare negoziati in senso pacifico, e si esige dalla Porta almeno l'accettazione delle proposte concordate nella conferenza di Costantinopoli. Rimane intanto sospesa ogni decisione riguardo all'armistizio.

Il *Tempo* ha questo dispaccio da Cettigne 8: Ieri è morto il figlio del senatore Pietro Filippini, che nelle salve per festeggiare la presa di Plevna era accidentalmente rimasto ferito da una palla. Una barca con munizioni per i montenegrini è giunta felicemente a deludere la vigilanza turca ed a sbucare ad Antivari. Il Principe, sicuro della resa della fortezza, non vuole comandare l'assalto per evitare un'inutile perdita di soldati.

La *Perseveranza* ha da Parigi 18: Si annuncia che S. M. il Re dei Belgi abbia incaricato il signor Lesseps di complimentare il maresciallo Mac Mahon pel felice scioglimento della crisi.

La Russia, per accordare un armistizio, richiede lo sgombro di tutte le fortezze poste al nord dei Balcani. La Turchia oppone un rifiuto a questa condizione.

Il *Morning Advertiser* in un dispaccio da Roma annuncia che la Grecia sta per comperare dall'Italia tre corazzate !!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 18. Il *Globe* crede che in causa della critica situazione il Parlamento si riunirà il 17 gennaio. I giornali dicono, che il Governo ordino la pronta fornitura di 300,000 scarpe.

Parigi 19. I Consigli generali furono convocati per il 21 corr. Furono nominati 83 Prefetti.

Londra 19. Il Parlamento si riunirà il 17 gennaio. Lo *Standard* dice che la situazione giustifica il desiderio del Governo di conoscere l'opinione del popolo inglese; trattasi di proteggere gl'interessi nazionali; ed il Gabinetto è deciso a domandare un credito per aumentare l'esercito nelle proporzioni necessarie. Lo *Standard* soggiunge: La convocazione del Parlamento è cagionata dalla libertà che la Germania e l'Austria diedero alla Russia di usare della vittoria come vorrà. L'Inghilterra non potrebbe accettare tale accomodamento, ma domanda di far udire la sua voce, e adotta misure per riuscire a questo scopo. Il *Times* disapprova l'anticipata riconvocazione del Parlamento. Nessun motivo havvi di cambiare di politica. E' possibile che il Governo trovi il modo di dimostrare al Parlamento, che i nostri interessi sono lesi; ma attualmente il paese, benchè irrito contro la Russia e la Serbia, non può credersi in pericolo.

Colonia 19. La *Köln. Ztg.* ha da Londra: Il gabinetto non sarebbe venuto a nessuna conclusione neppure nel consiglio tenuto ieri; le opinioni anzi sarebbero divenute sempre più divergenti. Ieri correvaro voci infondate circa la dimissione di qualche ministro. La Turchia avrebbe fatto sapere apertamente la sua intenzione, qualora non avesse luogo la mediazione europea, di trattare direttamente con la Russia, ed accennata altresì la possibilità di un'alleanza difensiva anglo-turca.

Costantinopoli 19. I giornali annunciano che vari capi cretesi che abitavano in Grecia sono ritornati alla patria loro. Era i Cristiani a Spakia regna agitazione. La Porta smentisce ufficialmente la notizia della morte di Osman pascia.

Vienna 19. La diplomazia tratta ancora sul modo di procedere dirimpetto alla domanda di mediazione presentata dalla Turchia. È aspettata con ansietà la versione autentica dell'esposizione confidenziale sulla politica estera, fatta ieri da Andrassy in seno alla giunta delegatizia.

Londra 19. La situazione è gravissima, ed hanno luogo continue conferenze ministeriali. La Turchia domanda che l'Inghilterra le dia dei compensi per il rifiuto di accedere alla domanda della Russia, da quale reclama la libertà di navigazione nei Dardanelli. Nel caso che l'Inghilterra non fosse disposta a dare tali compensi, sopra di essa ricadrebbe la responsabilità dell'ulteriore contegno della Porta.

Bucarest 19. La politica russa cerca attualmente di esaltare l'eroismo dei turchi allo scopo d'indurli con questo mezzo a concludere una pace diretta. Si crede che la guerra nei Balcani continuerà malgrado le estreme difficoltà locali. Sono arrivate sei nuove divisioni russe. L'opinione pubblica in Rumenia comincia a tremare per i diritti autonomi del paese, e da più parti viene espresso il desiderio che un congresso europeo abbia a garantire tali diritti.

Bolgrado 19. Lescianin procede verso Babina Glava, che è ancora occupata dai turchi. Presso Schabaz ebbe luogo uno scontro.

Costantinopoli 19. Qualora la mediazione non potesse aver luogo, il Sultano farà un nuovo appello al patriottismo dei suoi popoli e persistere nella difesa dei Balcani. Il console inglese di Erzerum è partito, affidando la tutela dei propri connazionali al patrocinio del rappresentante francese.

Colonia 19. La *Kölnische Zeitung* ha da Roma che il governo italiano ha deliberato le misure da prendersi a tutela del conclave e dei cardinali nel caso di morte del Papa e le ha in via diplomatica comunicate al cardinale Simeoni, che ne prese notizia con aggradimento.

Belgrado 19. (Ufficiale). Le truppe serbe occuparono ieri la forte posizione di Mramor, ove il principe ispezionò le truppe.

Parigi 19. L'ex-ministro Velche è morto d'apoplezia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. (Senato del Regno). Il Senato approvò l'aumento degli stipendi degli impiegati nella magistratura, la soppressione della terza categoria dei pretori e sostituti procuratori, e i bilanci dei ministeri d'agricoltura e dei lavori pubblici. Duchoque, Majorana e Lampertico ringraziano Rossi per il dono di 350 mila lire da lui date per la fondazione della scuola professionale in Vicenza. Rossi dice che questo è il maggiore suo compenso.

(Camera dei deputati). Si discute il progetto concernente la transazione colla società Vitale Charles Picard. Mussi Giuseppe ne propone la sospensione, non ravvisando in questa legge carattere di urgenza. Depretis fa istanza che se ne tratti senza più, attesa la convenienza di definire una volta le controversie già troppo lungamente durate. Sella, che insieme coi suoi amici politici erasi precedentemente opposto, dice che, in seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, stimo opportuna di non differire oltre questa discussione.

La Camera respinge pertanto la mozione sospensiva, e, dopo riserve fatte da Sella di trattare di alcune questioni relative alle concessioni ferroviarie allorché la Camera si occuperà delle convenzioni ultimamente stipulate, approva gli articoli della legge.

Approva pocia un progetto che proroga di sei mesi il corso legale dei biglietti di banca che Minghetti reputa superfluo, se, come il ministero annunziò, innanzi quel tempo si avrà una legge generale per il riordinamento della circolazione fiduciaria, ovvero stabiliente un termine troppo breve se tale legge non si potrà avere; al che rispondono Majorana sostenendo l'utilità del progetto presentato, in qualunque ipotesi, e Depretis promettendo di presentare la legge accennata, nei due primi mesi del prossimo anno.

Si approvano senza contestazione lo stato di prima previsione del 1878 del ministero della marina con lo stanziamento di L. 43,946,107; lo stato di prima previsione del 1878 della spesa del ministero delle finanze con lo stanziamento di 892,193,971 lire.

Si comunica il risultato delle votazioni di ieri per la nomina delle commissioni; niente venne eletto per non avere conseguito una maggioranza assoluta.

Si procede al ballottaggio fra quelli che ebbero il maggior numero di voti. A scrutinio segreto la transazione Vitali Charles Picard è approvata con 196 voti favorevoli, 106 contrari, e due astensioni; la proroga del corso legale con 257 voti favorevoli e 47 contrari; il bilancio della marina con 267 voti favorevoli e 37 contrari; il bilancio della finanza con 268 voti favorevoli e 38 contrari.

Si tratta infine la sospensione delle sedute delle consuete ferie. Pisavini propone che la nuova riunione sia notificata ai deputati con avvisi recati a domicilio. La Camera approva.

Costantinopoli 19. Corrono varie voci sulla partenza di Mahmud Damat. Pare che scopo del suo viaggio non siano né Adrianopoli né i Balcani. Mahmud resterebbe per qualche tempo

assente da Costantinopoli. Nei dintorni di Nissa ebbero luogo delle avvisaglie coi Serbi, che passarono il confine.

Un telegramma di ieri di Multtar pascia da Erzerum constata che i movimenti e gli approvvigionamenti dei Russi incontrano nuovamente gravi difficoltà. Per il momento non si attendono nuovi attacchi. Freddo intenso.

Lunedì si impegnarono coi Serbi insignificanti scaramuccie presso Nissa e Novibazar. In seguito a rapporto di Suleiman pascia, che le batterie russe di Giurgevo tirano sugli spedali di Rusteck, distanti dalla mappa una tusca, il ministro degli esteri avverte l'ambasciatore germanico che i Turchi, per rappresaglia, farebbero altrettanto se il fatto dovesse rinnovarsi.

Vienna 19. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 19. La Porta avrebbe avuto notizia di una ognor crescente intimità tra l'Italia e la Grecia, che apparisce pericolosa agli interessi della Turchia. Allarmato da questa notizia, Serter pascia avrebbe incaricato l'inviatu turco a Roma di chiedere schieramenti al gabinetto del Quirinale.

Bucarest 19. Iersera doveva arrivare a Zimniza Osman pascia con tutto il suo stato maggiore. Gourko si è avanzato col suo corpo verso Sofia.

Bolgrado 19. Lescianin procede verso Babina Glava, che è ancora occupata dai turchi. Presso Schabaz ebbe luogo uno scontro.

Berlino 19. La *Provinzial Correspondenz* dice: Se la Turchia, nella Nota di mediazione, si pone sul terreno *ante bellum*, parrebbe che le manchi il giusto concetto della propria situazione e delle necessità che ne seguono.

Brody 19. Sulle ferrovie russe del mezzogiorno continuano a passare trasporti di truppe ed immensa quantità di provviste, di munizioni e di armi.

Bogot 18. (Ufficiale). L'avanguardia russa occupò Giutin, Slatarica ed Elena, ed i corpi più avanzati di essa anche Nessarevo, Bebrova e Buiugi. Ahmedini è occupata dai turchi. Questi nel giorno 16, abbandonandovi un cannone, sgombrarono Bercovac, che fu occupata dai russi. È quasi ultimato il trasporto dei prigionieri fatti a Plevna. Osman pascia è partito ieri da Bogot. Due pascià e 2000 soldati prigionieri furono assegnati ai rumeni. Nell'armata dello Czarevic regna, dal di 12, perfetta quiete.

Roma 19. Si assicura che la Contessa di Mirafiori sia gravemente ammalata alla Mandria della Veneria presso Torino. S. M. il Re parte per Torino.

Roma 19. Ieri l'on. Depretis ebbe un colloquio coi comm. Balduino. Dice che il Depretis acconsente a trattare per la modificazione delle convenzioni, senza però abbandonarle, né accettare l'inchiesta ferroviaria. Sembra che prevalga l'idea di effettuare il rimpasto ministeriale attenendosi nella cerchia dei nicoteriani e non uscire da quelli che votarono il 14 a favore dell'ordine del giorno dell'on. Salaris.

Roma 19. La situazione politica si mantiene incerta. Nelle conferenze tra gli onorevoli Depretis, Cairoli, Zanardelli e De Sanctis non si giunse ad un accordo circa la soluzione della questione delle Convenzioni. Si dice che il portafogli dell'interno sia stato offerto all'on. Zanardelli che lo ha rifiutato. Si parla dell'on. Crispi pel ministero dell'interno, dell'on. Pessina pel ministero di grazia e giustizia; l'on. Farini assumerebbe il portafogli de' lavori pubblici. E' difficile che l'on. Mezzacapo possa rimanere al ministero della guerra.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sette Milano 17 dicembre. La settimana testa spirata si chiuse con prezzi meno angustiati e con domanda più estesa, stante che le molte apprensioni per le cose di Francia vennero dissipate colta formazione del nuovo Ministero. Entriamo adunque in uno studio migliore e gli affari per l'avvenire siamo convinti che procederanno più regolarmente. Si vendettero organzini 16 a 28 belli corr. da L. 82 a 86 — sublimi da L. 85 a 88 — buoni corr. da L. 77 a 83. Belle trame si esitarono (a 2 ed a 3 capi) dalle L. 79 a 82; belle corr. da L. 74 a 77. Discreti contratti vennero fatti anche nelle greggie.

Cannape Bologna 16 dicembre. I gergoli hanno continuata dimanda: con preferenza eguali fatti col gerggio del raccolto ultimo che incontra il gradimento dei consumatori, ed insieme lascia profitto alla mano d'opera per la ricca rendita. Pei cascami lavorati e naturali i prezzi sonosi alquanto avvantaggiati; d'essi rimane non moltò. Sopra tali dati la vitalità e l'avvenire del primario nostro prodotto, si hanno per assicurati indubbiamente.

Pellami Milano 17 dicembre. Nelle scorse settimane ebbero sempre buon movimento col consumo. Soltanto i grossisti fecero poco. I prezzi si mantengono per corami in pelli verdi da L. 3,60 a 3,70. Pei vitelli a norma di qualità e con insignificante differenza in quanto ai pezzi, si fece da L. 4,50 a 4,70.

Cereali. Pinerolo 15 dicembre. Frumento prezzo medio lire 26 15 per ettolitro, Segale 16 20, Granoturco 17 43, Patate cent. 97 per miria.

OIII Trieste 18 dicembre. Si vendettero boti 30 Corsi ordinario prossima caricazione a f. 54; barili 85 Metelino a f. 54, dotti 50 Jaffa a f. 54 e dotti 43 Smirne a f. 55.

Petrololio Trieste 18 dicembre. Invariato a f. 17. Dalle altre piazze notizie alquanto migliori.

Notizie di Borsa.
BERLINO 18 dicembre
Austriache 435,- Azioni 355,-
Lombarde 125,50 Rendita ital. 72,50

PARIGI 18 dicembre
Rend. franc. 3 00 73,20 Obblig. ferr. rom. 238,-
5 00 108,40 Azioni tabacchi 238,-
" 73,85 Londra vista 25,16 1/2
Ferr. lom. ven. 165,- Cambio Italia 8,34
Obblig. ferr. V. E. 228,- Gons. Ing. 95,-
76,- Ferrovie Romane Egiziane

LONDRA 18 dicembre
Cons. Inglesi 94 15/16 a - Cons. Spagn. 137 8 a -
" 73 1/4 a - " Turco 9 1/16 a -

VENEZIA 19 dicembre
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 80,25 -
80,30 e per consegna fine corr. - a -
Da 20 franchi d'oro L. 21,84 L. 21,85
Per fine corr. Figlioni austri. d'argento 2,44,- 2,45,-
Bancanote austriache 2,28 1/2, 2,29 1/2

Effetti pubblici ed industriali.
Rend. 500 god. 1 luglio 1877 da L. 80,25 a L. 80,30
Rend. 500 god. 1 genn. 1878 " 78,10 " 78,15

Valute.
Pezzi da 20 franchi da L. 21,84 a L. 21,85
Bancanote austriache " 228,50 " 229,-

Sconto Venezia e piazze d'Italia.
Della Banca Nazionale 5 -
Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 -
Banca di Credito Veneto 5 1/2 -

TRIESTE 19 dicembre
Zecchini imperiali fior. 5,64 1/2 5,65 1/2
Da 20 franchi 9,59 1/2 9,60 1/2
Sovrani inglesi " 12,02 1/2 12,04 1/2
Lire turche " " 1/2 " 1/2
Talleri imperiali di Maria T. " 79,50 1/2 79,50 1/2
Argento per

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

dite dell'acquedotto in costruzione per fornire di acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso esclusivamente ipotecate a favore dei portatori delle Obbligazioni (Art. 12 del Contr.).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti ed è il centro delle linee ferroviarie Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olio e pistacchi. — Dalle sue venticinque miniere ricavansi annualmente più che 200,000 quintali di Zolfo.

La situazione finanziaria di CALTANISSETTA è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; il solo prodotto

del dazio - consumo superava le L. 360 mila annue.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali o Provinciali costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un comune non ponno essere scosse da guerre esterne, né sulle Obbligazioni del suo Prestito possono infuire le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di **CALTANISSETTA** è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiritti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impegno ipotecario.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre 1877.
In **Caltanissetta** presso la Tesoreria Municipale.
In **Villam** presso Compagnoni Francesco.
In **Napoli** presso la Banca Napoletana.
In **Torino** presso U. Geisser e C.
In **Udine** presso la **Banca di Udine**.

Gli annunzi del Comuni e la pubblicità. — Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere

di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali; a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il **Giornale di Udine**, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

L'ANISINE MARC.

Questo celebre antineuralgico russo del Dr. JOCHELSON, è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralfici; emicranie, mali nervosi di denti, ecc. Prezzo fr. 5, franco per posta fr. 6.50. *Esigere la firma in russo. Parigi JOCHELSON e C° 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Comte e Bianchelli, via Frattina, 66.*

AVVISO IMPORTANTE

A signori Ingegneri, Industriali, Capinastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc.

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla conservazione degli edifici.

E necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludino tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite:

I. Per il loro peso considerevole, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionata armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, comprende le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano per coperto che i 2/5 della loro superficie totale, e questo: va soggetto spesso a riparazioni vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali, Costruttori ecc. possono prevalersi delle Tegole piane ultimo modello di Parigi; confezionate dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso.

Queste tegole oltre allo sventare tutti gli inconvenienti suaccennati, costano meno delle attuali: avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegue: inquantoché un metro quadrato di tegole parigine pesa circa 2/3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. E calcolato d'avere totalmente 1/3 di risparmio di legname, su queste ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo: ma una costruzione molto più solida. Migliorano innoltre la parte estetica poichè danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costruiti con queste tegole, per soddisfare tuttavia alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle suddette; e perchè questo sistema di copertura non vadi confuso con altri la succitata ditta si propone di garantirlo contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla Privilegiata Fabbrica Ceramica Sistema Appiani fuori porta Santi Quaranta ora Caron in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine è il sig. CARLO SARTORI di Pordenone, il quale in Udine ha il suo recapito presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

CONTRAFFAZIONI

AI SIGNORI FARMACISTI DEL REGNO D'ITALIA

SIGNORE E COLLEGA,

Parigi, 1877.

Reputo opportuno di farvi conoscere che, in seguito a Procedimenti intentati in Italia, i colpevoli di contraffazione vennero tutti condannati da Tribunale corzionale, dopo aver percorso tutti i gradi di giurisdizione, non escluso quello della Corte di Cassazione.

Ciò che mi preme, gli è di notificarvi i «considerando» relativi alla responsabilità del semplice venditore. Ecco, infatti, l'estratto testuale dei motivi (di cui alla sentenza pronunciata a Milano, in mio favore, contro diverse case co me potrete rilevare dal Giornale dei Tribunali che n'ebbe a dare un resoconto giuridico nel suo N. 17 Gennaio 1877).

« Il fatto di possedere pillole ad uso senza che sulla etichetta si dichiarasse questa fabbricazione, prova per se stesso la frode, non solo verso i terzi, ma precisamente in confronto di colui il cui nome e distintivi si riferiscono le menzionate etichette. »

Ne risulta quindi, dalla giurisprudenza oggimai irrevocabile, che anche il farmacista che pone in vendita un prodotto detto ad uso, è colpito dall'istessa pena corzionale, in cui cade l'autore principale di tale illecita imitazione.

Credo poi, nel vostro interesse, di consigliarvi a respingere le proposte che vi potessero fare al riguardo, e che la prudenza la più volgare v' insegnà ormai a conoscere siccome perniciose.

D'altronde, avete un mezzo molto semplice per conciliare le esigenze del vostro commercio e quella della vostra tranquillità, di provvedervi, cioè del mio prodotto indirizzandovi sia direttamente a me, che ai miei corrispondenti Nota. Avverto pure i miei signori Colleghi che, oltre a degli Agenti incaricati dai Specialisti francesi a viaggiare l'Italia e colpirne le falsificazioni, io ho pure a tale scopo munito di ampia procura il signor J. Serravallo di Triest ond'egli abbia a sorvegliare e proteggere i miei interessi personali.

Vostro devotissimo Collega,

PHARMACIEN,
40, rue Bonaparte, Paris.

COLLA LIQUIDA

di
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. — .50

• • scura — .50

• grande bianca — .80

• picc. bianca carré con caps. — .85

• mezzano — .1.—

• grande — .1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

SCHLUMBERGER et CERKEL

16, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i reumatismi e la gotta ed i dolori nevralfici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il croup e la difterite.

Scatola: due franchi.

SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. **Vino Salicilico**, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a. Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellazzone intitolata: **Pantalgia**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia; Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

GUARDARSI DALLA FALSIFICAZIONE

ANNO III.

CORRIERE DELLA SERA

Il **Corriere della Sera**, giornale quotidiano-politico-letterario, che si pubblica a Milano nelle ore pomeridiane, entra col 1878 nel suo terz'anno di vita. — La linea politica liberale, temperata, imparziale, seguita dal *Corriere della Sera* fin dal suo nascere, il suo distacco dalle competizioni dei partiti, la diligenza che mette nel presentare a suoi lettori un'esposizione semplice e chiara di tutte le questioni del giorno; — la ricchezza delle sue corrispondenze, informazioni, telegrammi; — la varietà e leggiadria della sua parte letteraria, hanno dato in poco tempo una larga e sempre crescente diffusione a questo giornale.

Il **Corriere della Sera** fa venire la sua corrispondenza quotidiana da Roma per mezzo del telegrafo, il che gli permette di precedere di ventiquattr'ore le informazioni di tutti gli altri giornali.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1878.

Dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1878 (un anno)

Milano a domicilio	L. 18 —
Nel Regno, franco di porto	24 —
Esteri, Stati dell'Unione postale	40 —

Semestre e trimestre in proporzione.

PREMIO GRATUITO ORDINARIO

Tutti gli abbonati indistintamente, qualunque sia la durata del loro abbonamento, riceveranno in dono, il giornale settimanale

LA GAZZETTA ILLUSTRATA

PREMIO GRATUITO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati di un anno o di sei mesi, che pagheranno anticipatamente l'abbonamento, riceveranno in dono, oltre la predetta *Gazzetta Illustrata*

LA STRENNNA DEL CORRIERE DELLA SERA

N.B. Per abbonarsi, spedire vaglia postale all'Amministrazione del *Corriere della Sera*, Milano, via Ugo Foscolo, 5. Gli abbonati di sei mesi o d'un anno, fuori di Milano, dovranno unire all'importo del loro abbonamento cent. 40 per l'affrancamento della Strenna.

PRESSO

Luigi Berletti

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per Bristol finissimo più grande

L. 1.50

• 2.00

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e 100 Buste simili L. 3.00

100 fogli Quartina satinata o vergata e 100 > > > 3.00

100 fogli Quartina pesante velina o vergata e 100 > > > 6.00